

PSICOLOGIA CLINICA

A cura di
Franco Del Corno e
Margherita Lang

La diagnosi testologica

Test neuropsicologici, test
d'intelligenza, test di personalità,
testing computerizzato

FrancoAngeli

Psicologia clinica
Collana diretta da Margherita Lang

La psicologia clinica è stata per lungo tempo considerata una fra le molte psicologie applicate e definita in funzione delle diverse tecniche diagnostiche e terapeutiche che compongono il suo strumentario operativo. Anche per questo, è stato possibile che avessero vita e fortuna alcuni paradossi professionali: ad esempio, l'identificazione dello psicologo clinico con il testista, nella tradizione di una psicologia clinica impoverita, come fu negli Stati Uniti fra le due guerre; oppure, di segno opposto, l'identificazione dello psicologo clinico con lo psicoterapeuta di questa o di quella scuola.

L'interesse per i problemi di ordine epistemologico, che faticosamente si è fatto strada anche fra gli psicologi in questi ultimi anni, ha dapprima suggerito e poi più decisamente imposto la necessità di ripensare alla psicologia clinica come ad una disciplina dotata di una identità autonoma e di una unità da cui derivano applicazioni tecniche diverse, piuttosto che come ad un repertorio eclettico di teorie e pratiche che devono essere successivamente integrate.

In quest'ottica, oggetto della psicologia clinica sono la varietà e la specificità delle situazioni soggettive e dei bisogni dei pazienti, piuttosto che un tipo personologico prevalente o un particolare insieme di abilità e di tratti; la diagnosi dei diversi livelli evolutivi e delle differenti organizzazioni intra ed interpersonali, piuttosto che la diagnosi fenomenologica basata sulla presenza o assenza di segni e sintomi; le possibili differenze fra i trattamenti, piuttosto che un orientamento terapeutico onnicomprensivo.

Al centro dell'attenzione della psicologia clinica, cioè, torna il paziente, dopo un lungo periodo nel quale le filie e le capacità degli operatori hanno spesso prevaricato le domande dei clienti.

È una sorta di richiamo alle origini, se è vero che L. Witmer, nel 1896, scelse l'aggettivo «clinico» in forza del suo etimo che rimandava all'immagine professionale di un medico chino all'ascolto vicino al letto del malato, piuttosto che a quella di un filosofo che discute di salute e di malattia passeggiando con gli allievi, come era proprio della tradizione.

Questa collana di Psicologia clinica vuole essere uno strumento di informazione e di formazione per tutti coloro che già oggi praticano la professione di psicologo clinico o intendono fare di essa la propria occupazione futura.

Le due sezioni in cui si articola la collana comprendono testi di impianto manualistico e testi di più immediato supporto operativo, corredati, quando sia il caso, da materiale audiovisivo.

Con questo, la collana di Psicologia clinica intende anche essere un punto di incontro e di scambio, e mettere al servizio dell'interazione fra autori e lettori gli ausili che la tecnologia offre oggi all'apprendimento ed alla trasmissione di informazioni.

Sono chiamati a collaborare sia studiosi e professionisti già affermati nel panorama italiano o straniero, sia giovani alle prime prove scientifiche, ossia di pubblicizzazione delle loro esperienze e delle loro idee.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

PSICOLOGIA CLINICA

A cura di
Franco Del Corno e
Margherita Lang

**La diagnosi
testologica**

Test neuropsicologici,
test d'intelligenza,
test di personalità,
testing computerizzato

Nuova edizione riveduta e ampliata

FrancoAngeli

Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

5. edizione. Copyright © 1989, 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito www.francoangeli.it

INDICE

Gli autori	pag.	15
Introduzione , di <i>Franco Del Corno, Margherita Lang</i>	»	17
Sezione I - L'uso clinico dei test psicodiagnostici		
1. La diagnosi testologica , di <i>Margherita Lang</i>	»	21
1. Obiettivi della diagnosi testologica	»	21
2. I problemi più comuni posti dalla diagnosi testologica	»	21
2.1. Approccio psicometrico vs approccio clinico	»	22
2.2. <i>Testing</i> o valutazione psicologica?	»	24
2.3. Quando e perché si somministrano i test	»	25
3. Clinico e paziente	»	27
3.1. L'invio ai test: aspettative del clinico e del paziente	»	27
3.2. L'alleanza diagnostica	»	29
3.3. I <i>nontest factors</i>	»	31
3.4. Chi somministra i test	»	34
4. I criteri di scelta dello strumento	»	35
4.1. Vantaggi e limiti della batteria standard e dell'approccio focale	»	36
5. Ragionamento clinico e diagnosi testologica	»	37
5.1. Come si elaborano i dati ottenuti dai test	»	38
5.2. La stesura della relazione diagnostica	»	39
6. Considerazioni conclusive	»	44
Bibliografia	»	46
Sezione II - L'approccio neuropsicologico		
1. L'esame neuropsicologico , di <i>Stefano F. Cappa, Paola Ortelli</i>	»	51
1. La neuropsicologia: cenni storici	»	51

2. La valutazione neuropsicologica	pag.	54
3. Gli obiettivi della valutazione	»	58
4. Indicazioni pratiche	»	59
4.1. La raccolta dell'anamnesi	»	59
4.2. Il colloquio	»	61
4.3. Teoria e tecnica dei test psicometrici	»	63
4.4. Istruzioni	»	63
4.5. Registrazione delle risposte	»	64
4.6. Interazione con il soggetto	»	64
5. Gli strumenti di valutazione	»	65
5.1. Test per la diagnosi di demenza	»	65
5.2. Attenzione e vigilanza	»	66
5.3. Linguaggio	»	66
5.4. Calcolo	»	67
5.5. Prassie	»	68
5.6. Percezione visuo-spaziale	»	68
5.7. Disegno e costruzione	»	68
5.8. Cognizione ed esplorazione spaziale	»	68
5.9. Memoria	»	69
5.10. Funzioni esecutive	»	70
6. Conclusioni	»	71
Bibliografia	»	72
2. La valutazione clinica della demenza , di <i>Costanza Papagno, Federica Lucchelli</i>	»	77
1. Introduzione	»	77
2. <i>Mini-Mental State Examination</i> (MMSE)	»	79
3. <i>Alzheimer's Disease Assessment Scale</i> (ADAS)	»	81
4. <i>Milan Overall Dementia Assessment</i> (MODA)	»	82
5. <i>Cambridge Examination for Mental Disorders for Elderly</i> (CAMDEX)	»	83
6. <i>Mental Deterioration Battery</i> (MDB)	»	84
7. <i>Frontal Assessment Battery</i> (FAB)	»	86
Bibliografia	»	87
3. La valutazione clinica delle funzioni di memoria , di <i>Costanza Papagno, Silvia Rizzo</i>	»	89
1. Introduzione	»	89
2. Valutazione della MBT verbale	»	92
2.1. <i>Span</i> per cifre	»	92
2.2. Test di Ripetizione Seriale di Parole Bisillabiche	»	93
3. Valutazione della MBT visuo-spaziale	»	93
3.1. Test di Corsi	»	93
3.2. Test delle Matrici Visive	»	94

4. Valutazione della MLT verbale episodica (anterograda)	pag.	95
4.1. Breve Racconto I; Breve Racconto II	»	95
4.2. Test di Memoria di Prosa (H. Spinnler, G. Tognoni, 1987)	»	96
4.3. Test di Memoria di Prosa (E. Capitani <i>et al.</i> , 1994)	»	96
4.4. Apprendimento di Coppie di Parole I; Apprendimento di Coppie di Parole II	»	97
4.5. Apprendimento di Tre Liste di Parole	»	97
5. Valutazione della MLT episodica visuo-spaziale (anterograda)	»	98
5.1. Apprendimento <i>Supra-Span</i> Spaziale I; Apprendimento <i>Supra-Span</i> Spaziale II	»	98
6. Prove “miste”	»	99
6.1. Apprendimento <i>Supra-Span</i> Verbale. Tecnica di Buschke-Fuld	»	99
6.2. Curva di Posizione Seriale	»	100
6.3. Apprendimento di Liste di Parole Correlate e Non Correlate Semanticamente	»	100
6.4. Test delle 15 Parole di Rey	»	101
6.5. <i>Benton Visual Retention Test</i>	»	103
6.6. Figura Complessa di Rey-Osterrieth	»	104
7. Valutazione della memoria retrograda	»	106
7.1. Questionari di Memoria di Eventi Remoti	»	106
7.2. Questionario di Memoria Autobiografica	»	107
7.3. <i>Autobiographical Memory Interview</i>	»	107
8. Memoria ecologica	»	108
8.1. Test di Memoria Comportamentale di <i>Rivermead</i>	»	108
9. Applicazioni cliniche	»	109
Bibliografia	»	109
4. La Grande Figura Complessa di Rey-Osterrieth e il Boston Qualitative Scoring System (BQSS), di Elena Berselli	»	112
1. Introduzione	»	112
2. Evoluzione storica dello strumento	»	113
3. Caratteristiche del <i>Boston Qualitative Scoring System (BQSS)</i>	»	116
4. Applicazioni cliniche	»	118
5. Indicazioni e controindicazioni	»	120
Bibliografia	»	121
5. Il Bender Visual-Motor Gestalt Test-II, di Elena Berselli, Laura Bonalume	»	124
1. Introduzione	»	124
2. Evoluzione storica	»	125
2.1. Metodi di valutazione	»	126

3. Caratteristiche dei test e modalità di somministrazione	pag. 130
4. Campione normativo e caratteristiche psicometriche	» 131
5. Applicazioni cliniche	» 132
6. Indicazioni e controindicazioni	» 133
Bibliografia	» 135

Sezione III - Test d'intelligenza

1. Reattivi <i>cross-cultural</i>, <i>culture-reduced</i> e <i>culture-specific</i> per la valutazione dell'intelligenza , di <i>Franco Del Cor- no, Daniele Di Lernia</i>	» 139
1. La valutazione <i>cross-cultural</i> dell'intelligenza	» 139
2. Sviluppi recenti	» 141
3. Dai reattivi <i>culture-reduced</i> ai <i>culture-specific test</i>	» 144
4. Osservazioni conclusive	» 146
Bibliografia	» 148
2. Strumenti non verbali per la valutazione dell'intelligenza , di <i>Margherita Lang, Laura Rivolta</i>	» 151
1. Introduzione	» 151
2. Alcuni strumenti e definizione del panorama attuale	» 154
3. Beta III	» 155
3.1. Descrizione dello strumento	» 156
3.2. Caratteristiche psicometriche	» 157
3.3. Somministrazione	» 157
3.4. <i>Scoring</i> e lettura dei risultati	» 158
4. CTONI - <i>Comprehensive Test of Nonverbal Intelligence</i>	» 158
4.1. Descrizione dello strumento	» 159
4.2. Caratteristiche psicometriche	» 160
4.3. Somministrazione	» 162
4.4. <i>Scoring</i> e lettura dei risultati	» 162
5. UNIT - <i>Universal Nonverbal Intelligence Test</i>	» 164
5.1. Descrizione dello strumento	» 165
5.2. Caratteristiche psicometriche	» 167
5.3. Somministrazione	» 168
5.4. <i>Scoring</i> e lettura dei risultati	» 169
6. Uso clinico degli strumenti non verbali per la valutazione dell'intelligenza	» 171
Bibliografia	» 173
3. La scala <i>Leiter-R</i> , di <i>Paola Di Pierro</i>	» 176
1. Modello teorico	» 177
2. Evoluzione storica dello strumento	» 178

3. Caratteristiche dello strumento	pag. 179
3.1. Descrizione	» 179
3.2. Somministrazione	» 182
3.3. Criteri di <i>scoring</i>	» 185
3.4. Lettura dei risultati	» 185
4. Applicazioni cliniche	» 187
5. Indicazioni e controindicazioni	» 188
Bibliografia	» 189
4. L'evoluzione storica delle Scale Wechsler , di <i>Margherita Lang, Clara Michelotti, Elena Munarini</i>	
1. Modelli di intelligenza e strumenti	» 192
1.1. Il modello psicometrico	» 192
1.2. Il modello di elaborazione dell'informazione	» 198
2. L'evoluzione delle Scale Wechsler	» 199
2.1. Dalla <i>Wechsler-Bellevue Intelligence Scale (W-B I)</i> alla <i>Wechsler Adult Intelligence Scale (WAIS)</i>	» 201
2.2. <i>Wechsler Adult Intelligence Scale-Revised (WAIS-R)</i>	» 204
2.3. <i>Wechsler Adult Intelligence Scale as a Neuropsychological Instrument (WAIS-R NI)</i>	» 208
2.4. <i>Wechsler Adult Intelligence Scale - Third Edition (WAIS-III)</i>	» 211
2.5. Le Scale Wechsler di ultima generazione	» 218
Bibliografia	» 226
5. Uso clinico della WAIS-R , di <i>Margherita Lang, Clara Michelotti</i>	
1. Iter interpretativo psicometrico "standard"	» 232
1.1. Iter interpretativo modificato in base ai modelli di intelligenza di ultima generazione	» 235
2. L'applicazione del modello CHC: il <i>Cross-Battery Assessment (XBA)</i>	» 236
2.1. La necessità di valutare un numero sufficiente di abilità ampie	» 237
2.2. L'adeguatezza della valutazione delle abilità	» 239
2.3. La presenza di discrepanze nella valutazione	» 240
3. L'applicazione del <i>Boston Process Approach (BPA)</i>	» 245
3.1. Il subtest Riordinamento di storie figurate	» 245
3.2. Modifiche nella registrazione	» 246
3.3. Analisi delle strategie e degli errori	» 247
3.4. Calcolo dei punteggi aggiuntivi	» 248
4. Conclusioni	» 249
Appendice	» 250
Bibliografia	» 258

Sezione IV - Test proiettivi

1. Il Test di Rorschach: il Sistema Comprensivo di J.E. Exner , di <i>Laura Parolin, Mauro di Lorenzo</i>	pag. 263
1. Modelli teorici	» 263
2. Evoluzione storica dello strumento	» 268
3. Caratteristiche dello strumento	» 272
3.1. Descrizione	» 272
3.2. Somministrazione: procedura standard	» 273
3.3. Criteri di validità di un protocollo	» 275
4. Ambiti applicativi del Rorschach	» 281
Bibliografia	» 283
2. Il Thematic Apperception Test (TAT) , di <i>Luigi Abbate, Viviana Massaro</i>	» 287
1. Il Thematic Apperception Test	» 287
2. Il materiale-stimolo e la somministrazione	» 288
2.1. La somministrazione	» 288
2.2. Il materiale del test	» 289
2.3. La consegna	» 290
2.4. L'inchiesta	» 291
3. Evoluzione storica-teorica del TAT	» 291
3.1. H. Murray: il TAT come via privilegiata per giungere "all'unità tematica individuale"	» 291
3.2. Il modulo di L. Bellak	» 293
3.3. La centralità dell'aspetto formale	» 294
3.4. V. Shentoub: la "buona distanza"	» 296
4. P. Cramer: TAT e meccanismi di difesa	» 298
4.1. La valutazione del diniego con il DMM	» 299
4.2. La valutazione della proiezione con il DMM	» 300
4.3. La valutazione dell'identificazione con il DMM	» 302
5. D. Westen e l'analisi delle relazioni oggettuali: la <i>Social Cognition and Object Relations Scale (SCORS)</i>	» 304
6. Verso un utilizzo più responsabile del TAT	» 308
Bibliografia	» 312
3. L'Object Relations Technique (ORT) , di <i>Claudia Mazze-schi, Daniele Rosapane</i>	» 316
1. L'assessment del costrutto "relazioni oggettuali"	» 316
2. L'Object Relations Technique	» 317
2.1. Caratteristiche dello strumento	» 317
2.2. Somministrazione dello strumento	» 318
2.3. Le competenze sottese alla consegna: la capacità nar-rativa	» 320
2.4. La consegna come compito di <i>problem-solving</i>	» 321

3. I metodi di interpretazione	pag. 322
3.1. Il metodo di H. Phillipson	» 322
3.2. La <i>Bagby Adaptation</i> e il metodo di M.A. Shaw	» 324
3.3. La griglia di A. Lis <i>et al.</i>	» 326
3.4. La griglia di F. Del Corno e M. Lang	» 327
4. Utilità clinica dello strumento	» 329
Bibliografia	» 330
4. Le <i>Blacky Pictures</i>: applicazioni cliniche e spunti empirici , di <i>Federica Mansutti, Maria Silvana Patti</i>	» 333
1. Introduzione	» 333
1.1. Evoluzione storica del test	» 334
2. L'uso clinico del test	» 335
2.1. La tecnica classica: G.S. Blum	» 335
2.2. La somministrazione modificata del test e il cambiamento di modello	» 338
2.3. La lettura del test secondo modelli diversi	» 338
2.4. Il tentativo di un fondamento empirico: la somministrazione modificata e la lettura secondo una griglia appositamente costruita	» 340
3. Accenni alla ricerca	» 348
4. Conclusioni	» 349
Bibliografia	» 349

Sezione V - Rating Scales e Self-Report Inventories

1. Il <i>Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2)</i> , di <i>Luigi Abbate, Viviana Massaro</i>	» 353
1. Dal MMPI al MMPI-2	» 353
1.1. Un modo nuovo di utilizzare il MMPI	» 354
1.2. I motivi per una revisione: verso il MMPI-2	» 355
1.3. Attualmente...	» 357
2. Le scale del MMPI-2	» 357
2.1. Le scale di validità	» 358
2.2. Le scale cliniche	» 361
2.3. Verso l'interpretazione del contenuto: le sottoscale di Harris-Lingoes e le scale di contenuto	» 363
2.4. Le scale supplementari	» 369
3. Somministrazione	» 370
4. <i>Scoring</i> e procedure interpretative	» 372
4.1. Sistemi di <i>scoring</i> e di interpretazione computerizzati	» 373
4.2. La scelta di una tecnica interpretativa	» 374
5. Dati normativi	» 376

6. La parte del clinico	pag. 382
7. Verso il perfezionamento dell'interpretazione clinica: le nuove scale	» 385
7.1. Le <i>Restructured Clinical Scales (RC)</i>	» 385
7.2. Le <i>Personality Psychopathology Five (PSY-5) Scales</i>	» 388
Bibliografia	» 391
2. Gli Inventari di Personalità di Millon: <i>Millon Clinical Multiaxial Inventory (MCMI-III)</i> e <i>Millon Adolescent Clinical Inventory (MACI)</i>, di Stefania Cristofanelli, Daniela Maria Ercolin, Laura Ferro, Francesca Vottero Ris, Alessandro Zennaro	» 396
1. Introduzione	» 396
2. Le basi teoriche	» 397
3. Stili di personalità, disturbi e reazioni di aggiustamento	» 400
4. Gli strumenti	» 400
4.1. <i>Millon Clinical Multiaxial Inventory (MCMI-III)</i>	» 400
4.2. <i>Millon Adolescent Clinical Inventory (MACI)</i>	» 409
Bibliografia	» 423
3. Batteria CBA-2.0, di Giorgio Bertolotti, Paolo Michielin, Ezio Sanavio, Giulio Vidotto, Anna Maria Zotti	» 425
1. Il modello generale	» 425
2. Le Scale Primarie	» 427
3. Le Scale Secondarie	» 428
4. I <i>pattern</i> di approfondimento	» 429
5. Interpretazione automatica	» 430
6. Modi e finalità d'impiego	» 430
7. Ambiti d'impiego	» 431
8. Altri test CBA	» 433
Bibliografia	» 433
4. Le Rating Scales, di Francesca Forino, Laura Rosti	» 436
1. Scale di valutazione multifattoriali	» 437
2. Scale di valutazione unidimensionali	» 438
2.1. Scale per la schizofrenia	» 438
2.2. Scale per i disturbi dell'umore	» 440
2.3. Scale per i disturbi alimentari	» 443
2.4. Scale per la valutazione dei disturbi d'ansia	» 444
2.5. Scale per la valutazione dei disturbi dell'attenzione negli adulti	» 445
3. Scale di valutazione di tipo globale	» 446
4. Scale per la valutazione della personalità	» 448
Bibliografia	» 449

Sezione VI - La valutazione dell'attaccamento

1. La valutazione dell'attaccamento nel bambino e nell'adulto: <i>Strange Situation</i> e <i>Adult Attachment Interview</i>, di Graziella M. Fava Vizziello, Vincenzo Calvo	pag. 455
1. Introduzione	» 455
2. <i>La Strange Situation</i>	» 460
2.1. Descrizione della procedura	» 460
2.2. Classificazione	» 462
2.3. Validità, stabilità, distribuzione delle classificazioni e limiti della <i>Strange Situation</i>	» 469
3. <i>L'Adult Attachment Interview</i>	» 471
3.1. La codifica dell' <i>Adult Attachment Interview</i>	» 477
3.2. Fedeltà e validità dell'AAI	» 480
4. Conclusioni	» 481
Bibliografia	» 483
2. I questionari autosomministrati per la valutazione dell'attaccamento adulto, di Lavinia Barone, Chiara Sghirinzetti	» 487
1. Introduzione	» 487
2. Gli strumenti	» 488
2.1. Gli strumenti prototipici	» 489
2.2. Gli strumenti multi-item	» 495
3. Aspetti problematici e questioni aperte	» 504
Bibliografia	» 506
3. La valutazione delle interazioni triadiche familiari: dalla ricerca alla valutazione e all'intervento clinico, di Alessandra Simonelli, Graziella M. Fava Vizziello	» 512
1. L'ottica interattivo-relazionale nella ricerca e nella clinica: limiti e prospettive	» 512
2. Dalla visione diadica alla triade in interazione	» 515
3. La procedura del <i>Lausanne Triadic Play</i>	» 516
3.1. <i>Setting</i> osservativo e procedura	» 516
3.2. La valutazione dell'LTP	» 518
4. La triade prima della triade: la procedura LTP pre-natale	» 521
4.1. Cosa valuta l'LTP pre-natale?	» 522
5. Applicazioni e verifiche dell'LTP	» 524
6. La procedura LTP nella valutazione e nell'intervento clinico	» 527
6.1. Le applicazioni cliniche in ambito italiano	» 528
7. Chi, Cosa, Dove, Quando, Perché... Gli interrogativi di un nuovo modello di comprensione del bambino e delle sue relazioni	» 531
Bibliografia	» 534

**Sezione VII - Strumenti informatici
per la diagnosi testologica**

1. Il testing automatizzato , di <i>Franco Del Corno, Luciano Giromini</i>	pag. 541
1. Premessa	» 541
2. Il <i>testing</i> automatizzato	» 542
3. I test sulle abilità intellettuali	» 545
3.1. L'automatizzazione dei test esistenti	» 546
3.2. Modificazione dei test esistenti e costruzione di nuovi test	» 547
4. <i>Assessment</i> di personalità e scale di valutazione psichiatrica	» 548
5. <i>Assessment</i> comportamentale automatizzato	» 550
6. Sistemi esperti	» 551
7. Programmi per lo <i>scoring</i> e il <i>report</i> automatizzati	» 552
8. Internet	» 553
9. Considerazioni di carattere etico	» 554
10. Osservazioni conclusive	» 556
Bibliografia	» 558
2. Metodi di valutazione psicologica computerizzata in Italia , di <i>Franco Del Corno, Luciano Giromini</i>	» 565
1. Premessa	» 565
2. Programmi di diagnosi automatizzata e di supporto alla decisione	» 566
3. Programmi di <i>testing</i> automatizzato	» 568
3.1. Rorschach	» 568
3.2. WAIS (<i>Wechsler Adult Intelligence Scale</i>)	» 569
3.3. MMPI (<i>Minnesota Multiphasic Personality Inventory</i>)	» 569
3.4. MCMI-III (<i>Millon Clinical Multiaxial Inventory - III</i>)	» 570
3.5. Altri test proiettivi	» 570
3.6. Procedure automatizzate per la valutazione neuropsicologica	» 571
4. Griglie di valutazione a posteriori	» 572
4.1. SWAP-200 (<i>Shedler-Westen Assessment Procedure-200</i>)	» 572
4.2. <i>Object Relations Technique</i> di Phillipson (ORT)	» 572
5. <i>Assessment online</i>	» 572
5.1. <i>Assessment Internet-based</i>	» 573
5.2. <i>Internet-test</i>	» 573
Bibliografia	» 574
Indice analitico	» 577

GLI AUTORI

Luigi Abbate, psicologo e analista di formazione junghiana (CIPA/IAAP), professore a contratto di Psicodiagnostica clinica presso la II Scuola di specializzazione in psicologia clinica dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Lavinia Barone, psicologa, psicoterapeuta, professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università di Pavia.

Elena Berselli, psicologa, psicoterapeuta. Collabora con lo Studio Associato ARP, Milano.

Giorgio Bertolotti, psicologo, psicoterapeuta, dirigente del Servizio di psicologia presso il Centro medico di Tradate (Fondazione Salvatore Maugeri).

Laura Bonalume, psicologa, dottoranda di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Stefano F. Cappa, neurologo, professore ordinario di Neuropsicologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, Milano.

Vincenzo Calvo, psicologo, ricercatore presso l'Università di Padova.

Stefania Cristofanelli, psicologa, ricercatrice presso l'Università della Valle d'Aosta.

Daniele Di Lernia, psicologo, Milano.

Mauro di Lorenzo, dottore in psicologia, Milano.

Paola Di Pierro, psicologa, psicoterapeuta. Struttura complessa di psicologia ASL CN2 Alba-Bra.

Daniela Maria Ercolin, psicologa. Collabora con l'Associazione Tiaré Onlus, Torino.

Graziella M. Fava Vizziello, neuropsichiatra infantile, psicoterapeuta, professore ordinario di Psicopatologia dello sviluppo presso l'Università di Padova. Direttore della Scuola di perfezionamento in dipendenze patologiche dell'Università di Padova.

Laura Ferro, psicologa, ricercatrice presso l'Università della Valle d'Aosta.

Francesca Forino, psicologa. Collabora con lo Studio Associato ARP, Milano.

Luciano Giromini, dottore in psicologia, dottorando di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Federica Lucchelli, neurologa, dirigente medico presso il Centro Regionale Alzheimer, Passirana di Rho, Milano.

Federica Mansutti, psicologa, psicoterapeuta. Collabora con la Casa di Cura Villa Margherita, Vicenza.

Viviana Massaro, psicologa, collabora con la cattedra di Tecniche di valutazione clinica e diagnostica presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Claudia Mazzeschi, psicologa, professore associato di Psicologia dinamica presso l'Università degli Studi di Perugia.

Clara Michelotti, psicologa, psicoterapeuta, professore a contratto di Teorie e tecniche del colloquio psicologico presso l'Università della Valle d'Aosta.

Paolo Michielin, psicologo, psicoterapeuta, responsabile del Servizio di riabilitazione psicosociale di Musano (USL di Treviso).

Elena Munarini, psicologa. Collabora con lo Studio Associato ARP, Milano.

Paola Ortelli, neuropsicologa. Divisione di neurologia e riabilitazione neurocognitiva, Ospedale San Raffaele Turro, Milano.

Costanza Papagno, neurologa, professore ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Laura Parolin, psicologa, psicoterapeuta, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Maria Silvana Patti, psicologa, psicoterapeuta. Collabora con lo Studio Associato ARP, Milano.

Laura Rivolta, psicologa, dottoranda di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Silvia Rizzo, psicologa, assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Daniele Rosapane, psicologo. Collabora con l'AIAS (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) di Monza e con lo Studio Associato ARP, Milano.

Laura Rosti, psicologa. Cooperativa Biplano, Casa del Bosco, Bergamo.

Ezio Sanavio, psicologo, psicoterapeuta, professore ordinario di Psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Padova.

Chiara Sghirinzetti, psicologa, Milano.

Alessandra Simonelli, psicologa, ricercatrice presso l'Università di Padova.

Giulio Vidotto, professore ordinario di Statistica psicometrica presso l'Università di Padova.

Francesca Vottero Ris, psicologa. Collabora con l'Associazione Tiarè Onlus, Torino.

Alessandro Zennaro, psicologo, psicoterapeuta, professore ordinario di Psicopatologia dello sviluppo e Psicodiagnostica presso l'Università della Valle d'Aosta.

Anna Maria Zotti, psicologa, psicoterapeuta, dirigente del Servizio di psicologia presso il Centro di riabilitazione di Veruno (Fondazione Salvatore Maugeri).

I curatori

Franco Del Corno, psicologo, psicoterapeuta, professore a contratto di Psicologia clinica presso l'Università della Valle d'Aosta, socio fondatore dell'ARP (Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica).

Margherita Lang, psicologa, psicoterapeuta, professore ordinario di Psicologia dinamica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, membro associato della SPI (Società Psicoanalitica Italiana), socio fondatore dell'ARP (Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica).

INTRODUZIONE

di Franco Del Corno, Margherita Lang

L'ultima edizione aggiornata di questo volume (già allora riveduta e ampliata rispetto alla prima edizione del 1989) è del 1997. Da allora si sono succedute numerose ristampe, che hanno ogni volta testimoniato il successo del libro presso i docenti di psicologia, gli studenti, nonché gli psicologi che utilizzano i test psicodiagnostici nella loro pratica professionale.

Nel frattempo, la testologia ha compiuto progressi assai significativi e un numero cospicuo di test psicodiagnostici ha registrato modificazioni sostanziali nella forma, nelle procedure di *scoring* e di valutazione, nel razionale stesso che ne guida la somministrazione e l'impiego clinico.

Parimenti, la letteratura testimonia che sono sempre più numerosi i lavori di ricerca in ambito testologico, a evidenziare la vitalità della disciplina e l'interesse che è in grado di suscitare.

In questa nuova edizione ci siamo proposti di preservare le caratteristiche fondamentali delle edizioni precedenti, mantenendo una linea di continuità con scelte che hanno incontrato, lungo venti anni, il favore dei lettori. Allo stesso tempo, abbiamo profondamente innovato i contenuti e la struttura di pressoché tutti i capitoli, per rappresentare in modo il più possibile esauriente lo stato dell'arte attuale della diagnostica clinica condotta mediante l'impiego di test.

In questa complessa operazione di revisione, la cui onerosità è testimoniata anche dal rilevante numero di pagine del volume, ci hanno accompagnato molti degli autori che avevamo coinvolto nelle edizioni precedenti. A essi va il nostro ringraziamento per una collaborazione che è durata nel tempo e che ha conseguito risultati così soddisfacenti. Nuovi valenti colleghi si sono aggiunti, ai quali va il nostro benvenuto. Fra essi, anche alcuni promettenti giovani clinici, che hanno fornito un contributo prezioso su temi di loro interesse e di livello congruente con le loro capacità ed esperienze.

Ringraziamo, per averci sostenuto anche in questa fatica, Chiara Colombo, fondamentale (e quanto mai paziente) punto di riferimento presso la

casa editrice. Grazie anche a Francesca Forino, Graziella Lanzarotti e Daniela Strozzi, che hanno collaborato al lavoro di *editing* e di coordinamento redazionale, nonché a Letizia Castellini e Guido Taidelli, che anche in questa occasione non ci hanno fatto mancare il loro incoraggiamento. L'ARP (Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica) ha fornito l'apporto della propria struttura organizzativa.

Infine – ma non da ultimo – il nostro pensiero riconoscente e commosso va a Franco Angeli, al quale questo volume è dedicato.

Milano, settembre 2009

SEZIONE I

L'USO CLINICO DEI TEST PSICODIAGNOSTICI